



Il fatto - Patrizia Spinelli, segretario generale della Feneal Uil Salerno e coordinatrice Uil Salerno lancia un appello a Fico

Caldo, Spinelli: "La Regione ora proroghi l'ordinanza"

La sicurezza dei lavoratori non scade il 31 agosto

Il caldo non si ferma con il calendario e, di conseguenza, neppure le misure per tutelare la salute di chi lavora all'aperto possono essere legate esclusivamente a una scadenza amministrativa. È questo il senso dell'appello lanciato da Patrizia Spinelli, segretario generale della Feneal Uil Salerno e coordinatrice Uil Salerno, che chiede al presidente della Regione Campania Roberto Fico di prorogare l'ordinanza regionale numero 1 del 17 giugno 2026, adottata per fronteggiare i rischi legati alle alte temperature. Il provvedimento, in vigore dal 21 giugno fino al 31 agosto, stabilisce il divieto di svolgere attività lavorative nei settori agricolo, edile e nelle attività affini nella fascia oraria compresa tra le 12.30 e le 16, nelle giornate e nelle aree in cui le mappe Workclimate dell'Inail indicano un livello di rischio «alto» per i lavoratori esposti al sole e impegnati in attività fisicamente intense. Una misura nata dalla necessità di prevenire gli effetti dello stress termico, particolarmente pericoloso per chi trascorre diverse ore all'aperto, spesso in condizioni di elevata umidità e sotto una prolungata esposizione ai raggi solari. Ma proprio l'approssimarsi della scadenza dell'ordinanza riac-

cende il dibattito sulla necessità di garantire continuità alle misure di prevenzione. «Il caldo non guarda il calendario e la tutela della salute dei lavoratori non può terminare automaticamente il 31 agosto», afferma Spinelli, sottolineando come le condizioni climatiche non siano destinate necessariamente a cambiare con l'inizio del mese di settembre. L'ordinanza stessa, inoltre, prevede la possibilità di adottare successivi provvedimenti, lasciando quindi spazio a un'eventuale proroga qualora persistano condizioni di rischio. Secondo la dirigente sindacale, il criterio da utilizzare dovrebbe essere esclusivamente quello delle condizioni effettive. «Non possiamo pensare che dal primo settembre il rischio scompaia automaticamente. La tutela deve seguire le condizioni climatiche reali, le temperature, l'umidità e le indicazioni scientifiche di Workclimate».

Se il rischio resta alto, devono restare in vigore anche le misure di protezione», sostiene. Gli ultimi giorni di agosto, del resto, hanno riportato al centro dell'attenzione il tema delle temperature elevate. La Campania continua a fare i conti con giornate caratterizzate da caldo intenso e tassi

di umidità elevati, condizioni che possono rendere particolarmente gravoso lo svolgimento delle attività fisiche all'aperto. Per questo, secondo la Feneal Uil, la data indicata nel provvedimento non dovrebbe trasformarsi in un limite rigido, soprattutto quando le mappe di rischio continuano a segnalare situazioni potenzialmente pericolose. Una questione che si inserisce in un dibattito più ampio sugli effetti del caldo sulla vita quotidiana. Nelle ultime settimane, infatti, si è discusso anche delle condizioni climatiche all'interno degli edifici scolastici in vista della ripresa delle lezioni, con richieste di valutare un eventuale rinvio dell'apertura delle scuole nelle giornate caratterizzate dalle temperature più elevate. «Se ci interroghiamo giustamente sulle condizioni in cui studenti, bambini e personale scolastico dovranno affrontare il rientro nelle aule - continua Spinelli - non possiamo ignorare ciò che accade a chi lavora per ore all'aperto, sulle impalcature, nei piazzali, sull'asfalto o nei cantieri, dove l'esposizione al calore può essere ancora più pesante». Da qui la richiesta alla Regione di prolungare l'efficacia dell'ordinanza per tutto il periodo nel quale le mappe Workclimate dell'Inail



Patrizia Spinelli

continueranno a evidenziare livelli di rischio elevati. Un intervento che, secondo il sindacato, dovrebbe rappresentare anche l'occasione per superare una logica legata esclusivamente a date prestabilite. Le ondate di calore, infatti, stanno assumendo caratteristiche sempre più frequenti e prolungate e impongono una revisione degli strumenti di prevenzione nei luoghi di lavoro. «Occorre arrivare a un sistema capace di attivare automaticamente le misure di tutela quando viene raggiunto un determinato livello di rischio, indipendentemente dal mese dell'anno - spiega Spinelli - Il cambiamento climatico sta modificando profondamente le condizioni di lavoro e anche le regole devono adeguarsi». La prevenzione, per la Feneal Uil, non significa necessariamente fermare le attività produttive. Al contrario, sarebbe possibile intervenire sull'organizzazione del lavoro attraverso

una diversa articolazione dei turni, anticipando o posticipando le lavorazioni più pesanti, garantendo pause adeguate, disponibilità di acqua e aree ombreggiate e ricorrendo, quando necessario, agli strumenti di sostegno al reddito previsti per le situazioni nelle quali lavorare diventa incompatibile con la sicurezza. Una necessità ancora più evidente in una fase nella quale numerosi cantieri infrastrutturali sono impegnati nel rispetto di cronoprogrammi e scadenze. «Dobbiamo evitare che la pressione produttiva si scarichi sui lavoratori - conclude Spinelli - Nessuna opera e nessuna scadenza possono valere più della salute e della sicurezza. Chiediamo quindi al presidente Fico di intervenire prorogando l'ordinanza: se il caldo continua, deve continuare anche la protezione. La sicurezza sul lavoro non può avere come data di scadenza il 31 agosto».

Il fatt - Un percorso che intende ancora una volta mettere in dialogo la musica con il territorio, la cultura con la convivialità

Al via la terza edizione della Rassegna "San Michele in Musica" con la Carisal

Venerdì 4 settembre, il concerto inaugurale con il soprano Alda Caiello e il pianista André Gallo. Musica, cultura, territorio e sapori delle eccellenze campane al Complesso San Michele. È tutto pronto per la terza edizione di "San Michele in Musica - sinestesia mediterranea, incontri tra note e sapori", la rassegna sostenuta dalla Fondazione Carisal nell'ambito del progetto "Musica e dintorni", che dal 4 settembre al 2 ottobre 2026 porterà cinque appuntamenti musicali negli spazi del Complesso San Michele di Salerno. La rassegna, realizzata sotto la direzione artistica del maestro Costantino Catena, in collaborazione con il Complesso San Michele e l'Associazione Gestione Musica, promotrice della rassegna Salerno Classica, si avvale del sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Campania. Un percorso che, anche quest'anno, intende mettere in dialogo la musica con il territorio, la cultura con la convivialità e l'ascolto con la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche campane. Ciascun concerto

sarà infatti accompagnato da un percorso dedicato ad un Presidio Slow Food, curato dall'IPSEO R. Virtuoso di Salerno, in collaborazione con Slow Food Salerno, In Vino Civitas e con diverse aziende produttrici del territorio. Ad aprire la terza edizione sarà, venerdì 4 settembre 2026 alle ore 20.00, il concerto "Liederistica italiana", con il soprano Alda Caiello e il pianista André Gallo. Il programma musicale proporrà composizioni di Alfredo Casella, Ermanno Wolf-Ferrari e Luciano Berio, in un appuntamento pensato per valorizzare il repertorio vocale italiano e offrire al pubblico un'esperienza musicale di particolare intensità. La serata sarà completata dall'incontro con i sapori del Presidio Slow Food Caciocotta del Cilento, accompagnato dai vini di Ettore Sammarco. «Con l'edizione 2026 di "San Michele in Musica", rinnoviamo una proposta culturale nella quale la Fondazione Carisal crede fermamente. La musica è un linguaggio capace di parlare a tutti e rappresenta per noi uno strumento straordinario di partecipa-

zione, crescita e condivisione. Con questa rassegna vogliamo continuare ad aprire il Complesso San Michele alla città, trasformandolo in un luogo sempre più vissuto e riconoscibile come spazio di cultura e di incontro. La terza edizione conferma inoltre la volontà di costruire un'esperienza che non si esaurisca nell'ascolto musicale, ma che sappia valorizzare il territorio attraverso i suoi prodotti, le sue tradizioni e le professionalità che contribuiscono a raccontarlo. Invitiamo il pubblico a partecipare fin dal primo appuntamento e a vivere insieme a noi questo nuovo percorso di "San Michele in Musica"» - ha dichiarato il Presidente della Fondazione Carisal, Domenico Credendino. Dopo il concerto inaugurale del 4 settembre, la rassegna proseguirà con altri appuntamenti dedicati a differenti repertori musicali con un programma che attraversa generi, epoche e linguaggi diversi, confermando la vocazione della rassegna, capace di coinvolgere svariati pubblici e di proporre una fruizione della musica ampia e accessibile.